

Z

Zà, già.

Zabajón, zabaglione.

Zaca, giacca. **Zachètta**, giacchetta.

Zacaréi, mandorle sgusciate con la buccia.

Zacarén, i piedi: *voce antiquata*.

Zach, giacchio. Tipo di rete.

Zafagna, collottola.

Zagaja, lancia appuntita.

Zagnùcch, il gelo: *voce antiquata*.

Zaldón, giallo caldo. Persona emaciata.

Zamara, zimarra. Donna disponibile.

Zambàn, lucido.

Zamò, di già.

Zana, troia. Donna molto disponibile.

Zanén, maialetto. Insetto. **Zanètta**, porcellina. Ragazza facile.

* **Zanén dla farén'na**, verme della crusca. * **Zanén dal gran**, calandra.

Zantäda, colpo.

Zaquär, coricare. **Zaquärs**, sdraiarsi.

Zaquón (Stär in), passare il tempo in pancia.

Zarabatéla, ciabatta.

* **Stär in zarabatéli**, di chi è pantofolaio.

Zardär, arrischiare. Azzardare.

Zardinér, giardiniere. **Zardinéra**, giardiniera.

Zardôz, arrischiato.

Zärla, gerla. *In gergo*: la gamba.

* **Zärla 'd ragas**, un mucchio di ragazzi.

Zarzacla, sciattona. Donna ordinaria.

Zarzaclär, camminare sbirciando qua e là e spettegolando su tutto.

Zarzgnént, lercio. **Zarzgnón**, sciattone.

Zarzigna, sporcizia. Indecenza.

Zavaj, persona indolente. Pasticcione. **Zavaja**, donna indolente.

Zavajär, andare in giro bighellonando.

Zavajón, indolente. Incapace.

* **Andär a zavajón**, andare a spasso.

Zavarär, camminare nel pantano.

Zàzra, zazzera sporca e folta.

Zbaciocäda, lo scampanare lungo e forte. **Zbaciocär**, scampanare a distesa.

Zbadä, sbadato. Disattento.

Zbadaciär, sbadigliare.

* **Fär sbadaciär**, di chi fa annoiare.

Zbadilär, spalare.

* **Digh ch'al vaga a zbadilär!**, modo di dire rivolto a uomini politici considerati incapaci.

Zbadjr, morire. Scomparire.

Zbafär, divorare con ingordigia. **Zbafadôr**, divoratore.

Zbagär, bere direttamente dalla bottiglia.

Zbagnucrär, bagnare qua e là.

Zbajafär, far baccano. **Zbajafón**, chi fa baccano.

Zbalä, chi è pieno di debiti. Chi non ha cervello. Nel gioco delle carte chi va oltre il punteggio previsto. Sballato.

* **Afäri zbalä**, affare senza capo nè coda.

Zbalansär, dondolarsi. **Zbalansa**, altalena.

* **Zbalanzär adòs**, di chi salta addosso a qualcuno o a qualcosa.

Zbalär, sballare. Nel gioco andar oltre il punteggio previsto.

Zbali, sbaglio. **Zbaliär**, sbagliare.

* **Éror äd zbali**, modo di dire paradossale per accentuare un errore. * **Tôr in zbali**, prendere per sbaglio qualcosa.

Zbalordir, sbalordire. **Zbalordimént**, sbalordimento.

Zbäls, sbalzo. **Zbalsär**, sbalzare.

* **'D zbäls**, d'istinto. Di slancio. * **Zbalsär fôra**, di chi é sbalzato fuori da qualcosa. * **Zbalsär adòs**, buttarsi addosso a qualcuno per aggredirlo.

Zbancär, sbancare.

Zband, sbando. Senza limite.

* **Arvir in zband**, spalancare.

Zbandär, sbandare. **Zbandärs**, perdersi.

Zbaracär, sgomberare. *In gergo*: abortire.

* **Zbaraca-tgama**, nome che si dà a chi mangia le rimanenze di tutti i tegami dopo una cena fra amici.

Zbaräda, scalciata. **Zbarär**, sbarrare. Scalciare. **Zbaradôr**, cavallo che scalcia.

Zbaraj, sbaraglio. **Zbaraja (A la)**, allo sbaraglio.

Zbarasäda, lo sgomberare.

Zbarasär, sgomberare. Togliere l'imbarazzo. **Zbarasärs**, liberarsi.

Zbaratär, spalancare. Allargare.

Zbarbadél, sbarbatello.

Zbarbafòs, zotico.

Zbarbajamént, il chiacchierare in modo rumoroso e volgare.

Zbarbajär, chiacchierare rumorosamente.

Zbarbajón, chi chiacchiera ad alta voce e con volgarità.

Zbarbär, sbarbare.

* **Zbarbär al cul a vón**, dargli il fatto suo.

Zbarbatläda, chiacchierata.

Zbarbatlär, chiacchierare riportando parole o fatti altrui.

Zbarbatlón, chiacchierone; maldicente che riporta vicende o parole altrui.

Zbarcär, sbarcare. Tirare avanti.

* **Zbarcar al lunäri**, cercare di mangiare tutti i giorni.

Zbarlecär, leccare con voluttà. **Zbarlecärs**, leccarsi le labbra.

Zbarluzír, guardare in modo strabico.

Zbarnär, rompere. Rovinare.

Zbarufént, arruffato, scapigliato. *Si dice anche* **Zbarufä**.

Zbasäda, abbassamento. *Si dice anche* **Zbasamént**.

Zbasär, abbassare. Umilare. **Zbasärs**, abbassarsi. Piegarsi.

* **Zbasär la grèsta**, abbassare la cresta. * **Zbasär la tésta**, cedere al più forte. * **Zbasär j òc'**, vergognarsi.

Zbataciär, sbattacchiare. Scuotere.

Zbatdôr, frullino.

Zbàtor, sbattere. Percuotere con forza. Possedere una donna.

* **Zbàtor via**, buttare via. * **Zbàtor zo**, buttare giù. * **Zbàtor il j äli**, sbattere le ali. *In gergo*:dileguarsi. * **Zbàtor in téra**, buttare in terra. * **Zbàtor in facia**, rinfacciare. * **Zbàtor in-t-i dént**, altro modo per dire rinfacciare. * **Zbtor j ùss**, sbattacchiare le porte; andarsene. * **Färs zbàtor**, di una donna che si rende disponibile con facilità.

Zbatuda, sbattimento. *In gergo si intende* scorpacciata.

Zbavacén, bavaglino.

Zbavaciamént, sbavamento.

Zbavaciär, sbavare. *In gergo si intende* invidiare.

Zbavación, persona che sbava.

Zbavär, sbavare. Togliere la bava. **Zbavadura**, sbavatura.

Zbendär, sbendare.

Zberiä, scapestrato. Vizioso.

Zberiagär, smaltire l'ubriacatura.

Zberla, sberla.

Zberliff, goloso. Ingordo.

Zberlociäda, occhiata indiscreta e furtiva.

Zberlociär, guardare con indiscrezione e concupiscenza. Sbirciare.

Zberloción, chi sbircia tutto. **Zberlociamént**, il guardare con indiscrezione.

Zberluzära, abbagliamento. **Zberlûz**, strabico.

* **La fa gnir la zberluzära**, di una donna bellissima che abbaglia.

Zberluzâr, luccicare. Abbagliare.

Zbesolär, raccogliere. Accumulare.

Zbevacrär, sbevazzare di tutto. **Zbevacrón**, beone grossolano.

Zbiancär, sbiancare. Impallidire. *Si dice anche* **Zbiavir**.

Zbic'rär, sbevazzare. **Zbic'radôr**, beone.

Zbiêz, sbieco.

Zbiglä, persona vestita in modo dimesso.

Zbignär, fuggire. Rifilare. **Zbignärsla**, svignarsela. Rifilarla.

Zbilanciärs, sbilanciarsi. Compromettersi.

Zbiôz, nudo. Spoglio. Schietto.

Zbìrr, sbirro. *In gergo*: furbo.

* **Oc' da zbìrr**, occhi svegli.

Zbìrra, donna orgogliosa e abile.

Zbizarirs, sbizzarrirsi. Godersela.

Zbóba, zuppa di scarso valore.

Zbocalär, vendere vino sfuso. Parlare in modo sboccato.

Zbocär, sboccare. **Zbocärs**, allargarsi. Perdere l'aspetto originale.

Zbòcch, sbocco.

Zbociadura, ammaccatura. **Zbociär**, sbocciare. Ammaccare.

Zbogîr, sbigottire, Strapazzare.

Zbojacrär, bollire a fuoco elevato.

Zbojntär, scottare. **Zbojntón**, scottata veloce.

Zbolognär, disfarsi di una cosa. Rifilare qualcosa.

Zbordàc, pasticcio. **Zbordaciär**, insudiciare. Sbrodolare.

Zbordaciamént, sbrodolamento. Sudiciume.

Zbordación, sbrodolone.

Zborgärs, sfogarsi. Confidarsi.

* **Zborgärs al témp**, quando un temporale scioglie il mal tempo.

Zborgh, sfogo. *Si dice anche* **Zborgäda**.

Zborîr, maltrattare. Denigrare.

Zbornia, sbronza.

Zbornizär, sparpagliare le braci nel caminetto.

Zborsär, sborsare. **Zbôrs**, esborso.

Zbosär, accennare. Abbozzare.

* **Zbosärla**, zittire. Finirla.

Zboscär, disboscare.

Zbotonär, sbottonare.

* **Al 's é zbotonä**, di chi decide di confessare o di sfogarsi.

Zbragagnär, disporsi a cavalcioni.

Zbragär, rompere. Squarciare. **Zbragäda**, squarcio. Lacerazione.

* **Zbragärs in du**, piegarsi in due. * **Zbragärs dal rìddor**, dal ridere.

* **Zbragärs dal lavôr**, dalla fatica.

- Zbrägh**, spacco. Squarcio. **Zbragón**, *in gergo*: spaccone.
- Zbrajăda**, l'atto di gridare o di sbraitare. **Zbrajament**, schiamazzo.
- Zbrajăr**, gridare. Sbraitare. Strepitare. **Zbraj**, grido. Strillo.
* **Zbrajăr adrè**, gridare impropri verso qualcuno. * **Zbrajăr cmé 'n strasăr**, ad alta voce per strada.
- Zbrajón**, persona che grida ad alta voce; *al femminile*: **Zbrajon'na**.
- Zbranăr**, sbranare.
- Zbrasón**, spaccone. **Zbrasärs**, sbracciarsi.
- Zbratacuzén'na**, ripostiglio per gli attrezzi della cucina.
- Zbrigăr**, sbrigare. **Zbrigatîv**, sbrigativo.
- Zbrîz**, briciola. Piccola parte di qualcosa.
* **In zbrîz**, in briciole.
- Zbrizlăr**, sbriciolare. **Zbrizlén**, un po' di qualcosa.
- Zbrocăr**, potare.
- Zbrodaja**, brodaglia. *Si dice anche* **Zbrodla**. **Zbrodlón**, sbrodolone.
- Zbrojăr**, sbrogliare. Concludere. Definire.
- Zbrovatăr**, scottare velocemente nell'acqua bollente.
- Zbrufăr**, sbruffare. **Zbrùff**, sbruffo.
- Zbuciăr**, sbucciare.
- Zbudlăr**, sbudellare. Svuotare.
- Zbudlăra**, *in gergo*: vecchia baldracca oppure donna sudicia.
- Zbufăr**, sbuffare.
- Zburlamerda**, chi sparge il letame.
- Zburlăr**, spingere. Spostare. Premere. Aiutare.
- Zburlón**, spintone. Aiuto. *Si dice più spesso* **Zbutón**.
* **L'ora dal zbutón**, in chiusura. Il momento della morte. * **Dăr di zbutón**, dare delle spinte. * **Dăr un zbutón**, raccomandare qualcuno.
- Zbutrăr**, scremare.
- Zbuzaciăr**, sforacchiare. **Zbuzacént**, sforacchiato.
- Zbuzăr**, bucare. *Si dice anche* **Zbuzjr**.
- Zdas**, setaccio. **Zdasăda**, setacciata.
* **Zdas ciăr**, a rete larga. * **Zdas fiss**, a rete fittissima. * **Cojón cmé 'n zdas**, di chi è molto tonto. * **Pasăr al zdas**, di cosa esaminata molto profondamente.
- Zdasăr**, setacciare. **Zdasètt**, piccolo setaccio.

Zdasiär, pagare il dazio. *Si dice anche Zdoganär.*

Zdernirs, sgranchirsi.

Zdindolär, dondolare *in genere*. Oziare. Ballare nel manico (**Balär in-t-al mànoh**).

Zdintä, sdentato.

Zdracä, sdraiato. *Si dice meglio Stravacä.*

Zebedej, testicoli. **Zebedeo**, stupido. Babbeo.

Zècca, zecca.

* **Nôv äd zècca**, nuovissimo.

Zechinètta, gioco d'azzardo.

Zél, gelo.

Zelant, zelante.

Zemlär, gemellare.

Zènnor, genero.

Zentil, gentile. Amabile.

Zép, zeppo. Ceppo.

Zèrb, acerbo. Brusco. Acre.

Zerbaja, sterpame. **Zerbión**, terreno incolto. *Si dice anche Zerbia.*

Zèrgh, gergo. *Lingua popolarasca spesso composta da vocaboli storpiati. In appendice ne elenchiamo diversi (in parte già citati in questo vocabolario) tra i più interessanti benché non più in uso, ricavati dallo splendido Dizionario Parmigiano-Italiano di Carlo Malaspina (1859) e dai giornali dell'epoca.*

Zero, zero. Nulla.

* **Zero via zero**, modo di dire paradossale: niente di niente. * **Stimär von un zero**, di chi è considerato nulla.

Zèrom, germoglio. *Si dice anche Zètt oppure Bùtt.*

Zgabél, sgabello. **Zgablén**, sgabellino.

Zgäda, segata. Il segare. **Zgadura**, segatura.

Zgagiärs, godersi la vita. Affrettarsi.

* **Andär zgagiä**, di chi si veste con eleganza o cammina veloce.

Zgagnär, masticare. Mangiare. **Zgagnäda**, mangiata. Masticata.

* **Zgagna cacli**, chi appare poco pulito. * **Zgagna rabia**, di chi è iracundo.

* **Al pär zgagnä e po trä via**, sembra masticato e poi vomitato: di chi ha un aspetto molto malconcio. * **Ora dla zgagnäda**, l'ora di pranzo.

Zgagnón, chi mangia con energia. Morso.

Zgajôla, scaglia.

* **Vôza zgajôla**, di chi ha una voce stridula.

Zgalémbor, sbilenco. Scriteriato. **Zgalemrärs**, sbilanciarsi.

Zgalonärs, mostrare le proprie cosce. Ferirsi le cosce.

Zgalzarén, cardellino. Giovane vanesio. Spavaldo.

Zgamàita, donna disponibile.

Zgambä, furbo.

Zgambargnón, chi ha gambe lunghe e magre.

Zgambas, i gambi del granoturco.

Zgambinär, camminare. **Zgambinäda**, lunga camminata.

Zgambissa (la), voce *gergale*: la morte.

Zganärs, disilludersi.

Zganasär, mangiare con avidità. Vantarsi.

Zganasón, forte schiaffo.

Zgandolär, snocciolare. Spiattellare.

Zgangai, gomitolo quasi finito. Cosa di poco valore.

Zgär, segare. **Zgantén**, chi taglia o sega il legname.

Zgarabatla, cosa senza valore.

Zgarär, sbagliare. **Zgaräda**, sbaglio.

Zgärb, sgarbo. **Zgärbä**, sgarbato. **Zgarbaría**, sgarbería.

Zgarbagna, grossa cesta.

* **Zgarbagna 'd sold**, di chi ha una gran quantità di soldi. * **Zgarbagna 'd**

pasta sùtta, un enorme piatto di pasta. * **Zgarbagna 'd fiôj**, molti figli.

Zgarbéla, *in gergo*: la cispa che viene agli occhi.

Zgarbiadúra, sbucciatura. Arrabbiatura. Graffiatura.

Zgarbiär, graffiare. **Zgarbiärs**, graffiarsi.

* **Zgarbiärs al cul con la séda**, di chi si offende senza motivo.

Zgarbujär, sgarbugliare. **Zgarbujä**, sgarbugliato.

Zgargajär, scaracchiare. **Zgargaj**, sputo. **Zgargajäda**, scaracchiata.

Zgargajón, chi ha l'abitudine di sputare. Sputo molto consistente.

Zgargarizäda, gargarismo.

Zgargnaplär, sghignazzare. **Zgargnaplament**, sghignazzamento.

Zgargnaplón, chi sghignazza spesso e senza motivo.

Zgarlôz, sciancato. Claudicante. Storpio.

Zgarolär, sgranocchiare. Rosicchiare.

* **Zgarolär al pan**, rosicchiare del pane.

Zgaruflär, razzolare. **Zgaruflôz**, bitorzoluto.

Zgasär, cancellare. Eliminare.

Zgatinär, sgattaiolare di nascosto. Trafugare.

Zgatòj, dove si seccano le castagne.

Zgavlén, sgabellino.

Zgazadìss, erba tagliata giacente lungo i fossati.

Zgazär, accelerare. Arieggiare una stanza.

Zghignasär, sghignazzare. **Zghignasäda**, sghignazzata.

Zghimbèssi, sghimbescio.

Zghiribìssi, ghiribizzo. Bizzarria.

* **Gnir di zghiribìssi**, di chi è capriccioso, stravagante.

Zgnacär, mettere un cosa dove si vuole senza rispetto degli altri.

* **Zgnacär déntor**, mettere in galera. * **Zagnacärla in-t-al muz**, sbattere in faccia la propria opinione.

Zgnacolär, mangiare in gran quantità.

Zgnacoläda, voce *gergale*: grande mangiata.

Zgnapa, grappa.

Zgnavlär, miagolare. **Zgnavläda**, lunga miagolata di un gatto.

Zgnicch, ammaccato. **Zgnicadura**, ammaccatura.

Zgniflén, schizzinoso.

Zgobadôr, sgobbone. **Zgobamént**, lavoro lungo e faticoso.

Zgobär, sgobbare. Ingannare.

Zgodasärsla, godersela in modo totale.

Zgoladura, scollatura. Lo sgolarsi.

Zgolär, scollare. Scollacciare. **Zgolärs**, sgolarsi.

Zgómbor, libero. Una varietà di pesce.

Zgonfiär, sgonfiare. Svalutare.

Zgonfiètt, frittella che nel friggere si gonfia.

Zgonfión, gonfiatura. Borioso.

Zgorba, paniere.

*'Na **zgorba 'd roba**, quando c'è molto di qualcosa.

Zgorbiär, scarabocchiare. **Zgórbi**, sgorbio.

Zgornär, spostare qualcosa dal posto dove era stata occultata.

Zgosadura, sgocciolatura. **Zgòss**, gocciolatoio.

Zgosär, sgocciolare *in genere*.

* **Zgosär il j óri**, lo scoccare di ogni ora.

Zgozär, sgozzare.

Zgradir, non gradire. Rincreocere.

Zgranär, sgranare. Pagare. Elencare.

* **Zgranär dil madónni**, di chi bestemmia. * **Zgranär i sold**, pagare in contanti.

Zgrandir, ingrandire. esagerare. Gonfiare.

* **Zgrandir il còzi**, gonfiare le cose o gli eventi.

Zgranfgnäda, graffiata. Ruberia. *Si dice meglio* **Rostída**.

Zgranfgnär, graffiare. Rubare. *Si dice anche* **Rostír**.

Zgranfgnón, ladro. Gnocchi.

Zgranfi, crampo. Graffio.

Zgrasär, sgrassare.

Zgrasiä, sgraziato. Sciatto. Scortese.

Zgravär, alleggerire. Partorire.

Zgrèzz, grezzo. Rozzo. Grossolano.

Zgrignament, sghignazzata beffarda.

Zgrignär, sghignazzare.

Zgrizolär, scricchiolare.

Zgrizôr, brivido. Fremito.

* **Séntirs i zgrizôr**, agghiacciare. Inorridire.

Zgrizorètt, lieve brivido.

Zgrosär, ridurre. Diminuire.

Zgrostär, scrostare.

Zgrugnär, colpire in viso con qualcosa.

Zgrugnatär, colpire il viso di qualcuno a lungo.

Zgrugnatón, percossa data sul viso. Colpo dato col pugno.

Zgrupär, snodare. Risolvere.

Zgruzón, rustico. Grossolano. **Zgruzàggina**, grossolanità.

Zgrùzz, rustico. Grezzo.

Zgualdrén'na, sgualdrina. Donna disponibile.

Zguansa, guancia.

Zguarnir, sguarnire.

Zguärs, guercio.

Zguasär, sguazzare. **Zguasa**, guazza. **Zguasi**, guazzo.

* **Zguasär in-t-la bondansa**, di chi ha tutto. * **Zguasär in-t-l or**, sguazzare nei soldi.

Zguatra, sguattera.

Zguinsaj, guinzaglio.

* **Molär al zguinsaj**, lasciare libero.

Zguisär, sguizzare.

Zgura, scure. **Zguräda**, lucidata. Colpo dato con la scure.

* **Där 'na zguräda a vón**, rimproverare o malmenare qualcuno.

Zguraden'na, rapida lucidata o malmenata.

Zgurär, lucidare. **Zgurärs**, lavarsi. Agghindarsi.

* **Zgurär la vista**, ammiccare con estremo interesse o piacere.

Zguròt, accetta.

Zgurotäda, colpo dato con l'accetta.

Zgusär, sgusciare. **Zgùss**, sguscio.

Zibètt, puzzola.

Zibír, mostrare. **Zibírs**, offrirsi.

* **Zibír un zmaflón**, promettere uno schiaffone.

Zigh Zagh, tortuosità di ogni genere.

Zilè, gilet.

Zimbiana, donna trasandata.

Zimbianär, andare in giro bighellonando.

Zimbianch, usuraio.

Zìngor, zingaro. Vagabondo.

* **Boziädor cmé 'n zìngor**, di chi è falso, ingannatore. * **Vestí cme 'n zìngor**, di chi è sciatto, trasandato.

Zipadura, cucitura provvisoria od ornamentale.

Zitär, fondere.

Zitír, zittire.

Zitt, zitto.

Zlä, gelato. **Zläda**, gelata. **Zlär**, gelone.

Zladinär, ridare scorrevolezza a qualcosa.

Zlamär, estrarre l'amo dalla bocca del pesce appena pescato.

Zlandra, prostituta. *Si dice anche Zlandron'na.*

Zlandrón, sciatto.

Zlangorír, intenerire. Soffrire. Illanguidire. Svenire.

* **Fär zlangorír**, far passare degli stenti a qualcuno. * **Fär zlangorír i sold**, di chi fa sospirare il pagamento del dovuto. * **Sintirs zlangorír**, quando si ha un vuoto di stomaco.

Zlanternär, *voce gergale*: vedere.

Zlans, slancio. **Zlansär**, slanciare.

Zlärgaborsa, *in gergo*: di chi perde denaro dato in prestito.

Zlärgacôr, conforto.

Zlargär, allargare. Esagerare. **Zlargärs**, allargarsi. Vantarsi.

* **Zlargär la borsa**, di chi è generoso. * **Zlargärs al côr**, quando si prende coraggio. * **Zlargärs l'aria**, quando la primavera è in arrivo.

Zlargón, chi le racconta troppo grosse.

Zlasär, slacciare. Slegare.

Zlatär, slattare.

Zlavä, slavato. Smorto. Scialbo.

Zlavaciär, lavare alla meno peggio.

Zlavación, chi sta per morire. *In gergo*: il cimitero.

* **Andär al zlavación**, morire.

Zlavorasär, lavorare alla meno peggio.

Zlenguasón, pettegolo. Chiacchierone.

Zlépa, sberla. **Zlepón**, sberlone.

Zligär, slegare.

* **Zligär 'l äzon**, di chi si decide a partire per un luogo o una impresa.

Zlippa, sfortuna. **Zlipä**, sfortunato.

Zlirä, chi è senza soldi.

Zlissid, liscio. Agevole. Levigato.

Zlochír, risvegliare. Riprendersi.

Zlòfer, dormire. Riposare.

* **Andär a zlòfer**, quando si va a dormire.

Zlogadura, slogatura. **Zlogär**, slogare.

Zlogiär, sloggiare. Andarsene.

* **Fär zlogiär**, quando si sfratta qualcuno.

Zlón, geloni.

Zlongär, allungare. **Zlongärs**, allungarsi. Darsi da fare.

* **Zlongär al pas**, affrettarsi. * **Zlongär al piat**, per farlo riempire di cibo.
* **Zlongär al vén**, quando si aggiunge acqua al vino. * **Zlongär il budéli**,
a causa del digiuno. * **Zlongär la man**, per chiedere l'elemosina o per altre
ragioni. * **Zlongär il man**, rubare o tentare di palpeggiare. * **Zlongär al
náz**, di chi è incurioso. * **Zlongärs al di**, quando a primavera si allungano
le giornate. * **Zlongärla d'incó a dmàn**, rinviare qualcosa all'indomani.

Zlontanäros, allontanarsi. Andarsene. Discostarsi.

* **Zlontanäros da vón**, di chi prende le distanze da qualcuno.

Zloväda, scorpacciata. **Zlovä**, ingordo. **Zlovatär**, strappare.

Zlumär, guardare con malizia o accortezza. **Zlumäda**, occhiata
maliziosa.

* **Zlumär al témp**, cercare di prevedere il tempo che farà. * **Zlumär sòtta
i caví**, tentare di capire le idee di qualcuno. * **Zlumärogh poch**, non
riuscire a capirci in una questione.

Zmacadura, ammaccatura. **Zmacadurén'na**, piccola ammaccatura.

Zmacär, ammaccare. Smascherare.

* **Zmacär la faccia a vón**, prenderlo a cazzotti in faccia.

Zmach, smacco. Torto vergognoso.

Zmaciär, smacchiare. Pulire.

Zmaflón, sberla. Manrovescio.

Zmagnär, smangiare. Rodere. Logorare. **Zmagnadura**, corrosione.

Zmagnucrär, mangiucchiare. **Zmagnucrón**, chi mangiucchia a
lungo e in gran quantità.

Zmagonäros, sfogarsi. Liberarsi.

Zmagót, *voce gergale*: molto. Parecchio.

Zmagrír, dimagrire.

Zmalisiärs, svegliarsi. Diventare scaltro. **Zmalisiär**, smaliziare.

Zmaltär, smaltare. **Zmält**, smalto.

Zmaltir, smaltire. Superare. Finire.

* **Zmaltir 'na cagón'na**, smaltire una sbornia.

Zmalvasä, malaticcio.

Zmanch, ammanco.

Zmangär, togliere il manico o le maniche.

Zmania, mania. Desiderio. Frenesia.

* **Avér la zmania**, di chi è in apprensione.

Zmaniär, smaniare. Agitarsi. Fremere.

* **Zmaniär adrè a vùnna**, impazzire per una donna.

Zmaniôz, smanioso. Ansioso. Frenetico.

Zmanucrär, maneggiare. Manipolare. Palpeggiare.

Zmarcär, smarcare.

Zmardär, smerdare. Ricoprire qualcuno di malignità.

Zmardón, borioso. Vanesio. *Al femminile si dice **Zmardon'na**.*

Zmargiasón, gradasso. **Zmargiasäda**, smargiassata.

Zmarinär, sgelare. **Zmarinäros**, ammorbidirsi.

Zmarir, smarrire. Confondere. Disperdere.

* **Andär al castél 'd Torciära a zmarir i fantäzma**, di chi vuol perdere tempo.

Zmarolär, smidollare. **Zmaroläros**, stressarsi. Debilitarsi.

Zmascarär, smascherare. Scoprire.

Zmastlär, sfasciare. Sconquassare.

Zmasucament, lo scervellarsi.

Zmasucär, usare il cervello. **Zmasucäros**, scervellarsi.

Zmél, gemello.

Zmemorä, smemorato. *Si dice meglio **Zmindgón**.*

Zmerc', smercio. Commercio di qualcosa.

Zmerdapataja, insolente. Petulante.

Zmeriliär, smerigliare.

Zmèttor, smettere. **Zmiss**, smesso.

Zmezgär, ammansire. Rimescolare.

Zmilsa, *voce gergale*: ragazza. **Zmils**, smilzo.

Zmindgär, dimenticare. **Zmindgón**, smemorato. Distratto.

* **Mäl dal zmindgón**, di un dolore che si dimentica presto.

Zmíngol, smilzo. Magro.

Zmintén'na, semenza. *Si usa dire anche **Smintén'na**.*

Zminuir, sminuire. Ridurre. Svalutare.

Zmoclär, bestemmiare. Imprecare. **Zmoclädôr**, chi bestemmia.

Zmodlär, sformare.

Zmojär, fare una prima lavatura dei panni. **Zmôj**, acqua per il bucato.

Zmolètogh, flaccido. Cascante. Floscio.

Zmoltí, sbiadito. Scolorito. Spento.

- Zmolzinär**, ammorbidire. Adulare. **Zmolzinäda**, incensamento.
Lusinga.
* **Där 'na zmolzinäda**, blandire.
- Zmontär**, smontare. Avvilire.
* **Zmontar vón**, demoralizzarlo.
- Zmorbär**, risvegliare.
- Zmorfia**, smorfia. moina. Sdolcinatura.
* **Fär dil zmorfij**, di chi fa dei versi o storce la bocca.
- Zmorfida**, strippata. Gran mangiata.
- Zmorfioz**, smorfioso. **Zmorfién'ni**, piccole smorfie.
- Zmorfir**, mangiare con molta soddisfazione.
- Zmorgagn**, moccolo. Smorto. Molesto.
- Zmorgagnón**, grosso moccolo. Chi ha il moccolo al naso. Persona da poco.
- Zmorožär**, corteggiare. Amoreggiare.
- Zmorsär**, spegnere. Estinguere. Finire.
- Zmòrt**, smorto. **Zmortén**, pallidino. **Zmortír**, impallidire.
* **Zmòrt cmé 'n linsôl**, di chi è bianco come un lenzuolo. * **Gnir zmòrt**, di chi impallidisce.
- Zmòs**, smosso. Titubante. Perplesso.
- Zmostaciär**, schiacciare. Spappolare.
- Zmostasäda**, rimprovero. **Zmostasär**, rimproverare con forza.
* **Ciapär 'na zmostasäda**, di chi prende una lavata di testa.
- Zmôvor**, smuovere. Spostare. Dissuadere.
- Zmusär**, smussare. Limare.
- Zmuzär**, sgrugnare. Cozzare.
- Znär**, gennaio.
- Znarvär**, snervare. Stressare.
- Znavra**, senape.
- Znavuciärs**, snodarsi. **Znavuciä**, snodato.
- Znéster**, storta.
- Znévor**, ginopro.
- Zniciär**, snidare.
- Znòc'**, ginocchio. **Znociäda**, colpo dato o ricevuto al ginocchio.
* **Mètr in znòc'**, punire. Ridurre qualcuno in miseria.

Znodär, snodare. **Znôd**, snodo.

Znomblä, sciancato. Storpio.

Znudär, denudare. Spogliare.

Zo, giogo. Giù.

* **Zo cmé 'l crôzi di pòss**, di chi è molto abbattuto. * **Zo cmé 'l petroli**, di chi è molto demoralizzato. * **Zo 'd lu**, fuori di sè. * **Zo 'd man**, in posizione geografica scomoda. * **Zo 'd uz**, inutilizzabile o fuori moda. * **Cavärs zo**, svestirsi. * **Da chi a la zo**, da qui a laggiù. * **Där zo**, ridurre. Diminuire. * **Mèttor zo**, mettere giù. Posare. * **Tirär zo**, tirare giù. Percuotere. * **Tôr zo**, snobbare qualcuno.

Zobía, voce gergale: giovedì.

Zôgh, gioco. *In appendice riportiamo i giochi più comuni.*

* **Zôgh da ragas**, giochi infantili. Cosa molto facile. * **Zôgh 'd acqua**, forme acquatiche ottenute con marchingegni meccanici. * **Avér dal zôgh**, avere uno spazio di manovra in qualcosa. * **Zôgh äd man, zôgh 'd vilàn**, riguarda chi fa scherzi pesanti. * **Zogh 'd paroli**, giochi di parole. * **Zôgh 'd forsa**, di forza. * **Al so zôgh**, l'interesse di qualcuno. * **Fär zôgh**, beneficiare. * **Avér bón zôgh**, di chi ha buone possibilità in qualcosa. * **Al bél zôgh al dura poch**, un bel gioco dura poco. * **Al zôgh 'l è bél quand 'l è curt**, riferito a chi esagera nel fare scherzi. * **Bón zôgh!** modo di dire usato nel gioco del tresette. * **Avéron 'na cärta 'd tutt i zôgh**, chi è bravo in tutte le cose.

Zonta, giunta. **Zontär**, aggiungere. *In gergo*: il macellaio che vendeva la carne a basso prezzo per strada.

* **Zonta dal pcär**, l'osso che il macellaio aggiunge alla carne venduta. * **L'è pu la zonta che la cärna**, quando c'è più apparenza che sostanza. * **Färgh la zonta**, parlare esagerando le cose.

Zontärgh, aggiungervi. Rimetterci.

* **Zontärgh al còt e 'l crud**, quando ci si rimette tutto.

Zontura, giuntura.

Zòtta, pastone per i maiali.

* **Cäld cmé la zòtta**, quando una bevanda (che si beve fredda) è disgustosa perché calda.

Zragionär, sragionare.

Zrasär, estirpare. Strappare. Eliminare.

Zravizär, sradicare. Togliere.

* **Zravizär i dént**, cavare i denti.

Zrenärs, affaticarsi.

Zrobasär, rubacchiare qua e là roba generica.

Zrugasament, frugamento affrettato e confuso. **Zrugasär**, frugare in modo scompigliato.

Zruzlär, ruzzolare. Rotolare.

Zugadôr, giocatore. **Zugadorètt**, giocatore da poco.

Zugär, giocare. Azzardare.

* **Zugär 'd man**, arraffare. * **Zugär a 'n brütt zôgh**, di chi opera in modo rischioso. * **Zugär da bón**, di chi non scherza. * **Zugär da burla**, per scherzo. * **Zugär 'na cârta**, tentare il colpo. * **Zugär nètt**, giocare "pulito". * **Zugär vón**, imbrogliare qualcuno.

Zugatlär, giocherellare senza impegno.

Zugatlón, giocherellone.

Zunzia, gengiva.

Zvacär, svergognare senza discrezione.

Zvagär, divertire. **Zvagärs**, divertirsi.

Zvalizär, svaligiare *in genere*.

Zvanír, svanire. Sparire all'improvviso.

Zvantag', svantaggio. Danno. Inconveniente.

Zvaporär, evaporare. Svanire.

Zvazär, slabbrare una cosa.

Zvélia, sveglia. **Zveliär**, svegliare.

Zvèlt, svelto. Agile. **Zveltèssa**, agilità.

Zvenär, svenarsi.

Zvenimént, svenimento.

Zventär, sventare. Scongiurare.

Zventrär, sventrare.

Zverginär, togliere la verginità.

Zvergognär, smascherare le malefatte di qualcuno.

Zvernär, svernare.

Zvernizär, sverniciare.

Zvesär, svezzare. Disabituare.

Zvestír, svestire. Spogliarsi.

Zvidär, svitare.

Zvignärsla, scappare senza avvisare.

Zvinär, avvicinare. Togliere il vino dalle tine e metterlo nelle botti.

Zvìscia, frustino di giunco.

Zvisciäda, frustata con un rametto di giunco.

Zvisciär, percuotere con una frusta. Schivare un problema.

Zvisiär, togliere il vizio.

Zvìsta, svista. Distrazione. Sbaglio.

Zvitlär, partorire, riferito alle mucche ma anche alle donne.

Zvivasär, vivere alla meno peggio.

Zvôd, spazio vuoto. Svanito, se riferito al vino.

Zvojä, svogliato. **Zvojatàggina**, svogliatezza.

Zvojär, distendere cose avvolte. Disfare una matassa.

Zvolasär, svolazzare. Volare o amoreggiare qua e là.

Zvudär, svuotare. Sgombrare. Svaligiare.